

Argentina, FORA,

**Organizacion Obrera: Luglio/Agosto2024**

EDITORIALE: SEI MESI DI PAZIENZA

Enrique Malatesta, prolifico agitatore anarchico internazionale, che contribuì a organizzare e scrisse anche lo statuto del primo sindacato dei lavoratori Bakers in Argentina, disse che "Il limite dell'oppressione di un governo è la forza con cui il popolo è capace di opporsi ad esso", possiamo dire che stiamo concedendo alla pazienza popolare una tregua generosa davanti al nuovo governo, malgrado la sua pressione, i suoi aggiustamenti e i suoi tagli, sia nei benefici e nelle conquiste sociali che fino a poco tempo fa sembravano indiscutibili, sia nei lavori e nei servizi di cui il complesso apparato statale ne era generalmente responsabile.

Entrando nel suo sesto mese alla guida di uno Stato che affermava di voler distruggere, il sedicente liberale libertario continua ad avere a suo favore la pazienza, la passività e la complicità (come il sindacato) dei settori sociali che soffrono e soffriranno il la maggior parte dalle misure economiche di questa diversa alleanza da vari settori di destra che sostengono e scrivono l'agenda del governo.

Il bilancio di questo primo semestre è favorevole solo ai settori più ricchi dell'economia concentrata che, pur avendo optato per i due candidati presidenziali, si sono rapidamente allineati alle possibilità concrete di un programma economico molto più vantaggioso di quello che poteva offrire il peronismo . Nello specifico, il governo ha mantenuto ciò che aveva promesso, solo con una menzogna, la decantata "casta" che avrebbe pagato il costo dell'aggiustamento non erano i politici ma sono finite per essere la gente comune, poiché hanno scaricato tutto il peso del brutale aggiustamento sui settori più svantaggiati e con minore capacità di resistenza: pensionati, lavoratori informali (più del 50% della forza lavoro occupata), dipendenti del settore pubblico dove sono stati registrati più di 25.000 licenziamenti e il presidente ha alzato la posta promettendo il doppio di quella cifra a 50.000 licenziamenti in più

e ora anche dipendenti regolari nel settore privato, dato che i licenziamenti fino a marzo hanno raggiunto i 95.000 lavoratori di strada, secondo il rapporto preparato dal Ministero del Lavoro. Come una flebo permanente, questa cifra continua ad aumentare in tutti i rami della produzione e dei servizi, quando non con il silenzio complice delle strutture del sindacalismo che hanno sostenuto la campagna del partito peronista che ha perso le elezioni e poi, già con il nuovo governo hanno introdotto finte, uno sciopero frettoloso e un altro senza mobilitazione e poco altro e hanno fatto un pisolino in attesa di tempi migliori, mentre in una ritirata disordinata gli operai osservavano la festa che stavano facendo i padroni.

Nel settore passivo le pensioni minime sono scese del 17% e nel cumulato hanno un crollo del 33%, che non copre nemmeno la soglia di povertà stabilita dall'INDEC, questa situazione è stata denunciata dai colleghi di Pensionati Insorti che chiedono un pensionamento minimo con un importo che sia almeno sufficiente a coprire il paniere di base di un adulto più anziano.

Per quanto riguarda la povertà, che continua ad aumentare e ha già raggiunto il 55,5% della popolazione, in questi sei mesi si sono aggiunti 4 milioni di persone al triste numero che ci porta a quasi 25 milioni di poveri in un paese ricco interamente dotato di risorse e cibo. Questa cifra include 8 milioni di argentini direttamente indigenti\*, con tutto ciò che ciò comporta come problemi di malnutrizione infantile, salute, ecc. Anche se la povertà è anche una conseguenza del governo precedente e anche di molto più lontano ed è forse uno dei tanti motivi che hanno portato a quella sorta di disincanto generale, che ha spinto gli anarcocapitalisti al potere.

L'altra tappa dell'esperimento sociale in cui siamo immersi, oltre all'arretramento delle tutele sociali e lavorative per la maggioranza della popolazione, è quella che chi detiene il potere chiama una "battaglia culturale" che intendono condurre contro tutto ciò che si oppone il progetto ultraliberale economicamente e ultraconservatore ideologicamente che difende il governo e la sua alleanza di forze di destra, la persecuzione discorsiva e in ogni momento istituzionale contro i movimenti sociali così come i gruppi per i diritti umani, il movimento femminista, le lotte ambientaliste, quest'ultimo soprattutto dopo aver deregolamentato le politiche di tutela ambientale attraverso l'approvazione del RIGI che consentirà mega sistemi minerari resistiti in molte città.

La tremenda aggressione senza precedenti contro la classe operaia e il popolo, la totale assenza di sensibilità e di proposte di soluzioni di cui si vantano nel micromondo del presidente e dei suoi seguaci è del tutto scandalosa, celebrano l'aggiustamento e il licenziamento dei dipendenti statali e annunciano miglioramenti economici che nessuno percepisce, tutto questo sotto una promessa non verificabile di prosperità futura che arriverebbe con il predominio del mercato dopo un cambiamento totale del modello sociale argentino. Dietro tutti questi numeri e

cifre c'è un popolo che già ne soffre e che inizierà a sentirli sempre di più, nel mezzo e dietro in attesa del proprio turno per tornare al potere, un'opposizione politica debole e irregolare che ha generato la maggior parte le politiche repressive che oggi il governo brandirà contro quelli di noi che si oppongono.

**\*Secondo dati dell'Osservatorio Sociale UCA riferiti al primo trimestre 2024**

<https://organizacion-obrera.fora.com.ar/2024/08/08/seis-meses-de-paciencia/>